



19 OTTOBRE

Cammino diocesano delle Confraternite, alle 18 a Tolfa.

22 OTTOBRE

Incontro di formazione per gli operatori delle Caritas parrocchiali, alle 10 presso la sede della Caritas diocesana.

24 OTTOBRE

Incontro di formazione per il clero alle 9.45 presso le Suore della Carità.

Azione cattolica. Si è svolto a Tarquinia l'incontro dei responsabili parrocchiali Nella città come testimoni

Un fine settimana di confronto per condividere il programma con i presidenti e gli educatori L'assistente nazionale don Drazza ha proposto la riflessione biblica

DI MASSIMILIANO SOLINAS *

L'anno associativo dell'Azione cattolica è iniziato con quella che ormai è divenuta una bella tradizione: passare insieme ai responsabili educativi l'ultimo fine settimana di settembre nella casa diocesana di Tarquinia Lido per un momento di formazione e condivisione. Sarà un anno ricco di impegni che proietterà l'associazione verso l'assemblea elettiva del 2020.

Gli orientamenti triennali proporzionati "Abitare" come verbo guida per questo cammino e il tema scelto per la prossima assemblea è «Ho un popolo numeroso in questa città». La città è anche al centro dell'impegno dei ragazzi dell'Ac, branca che celebra quest'anno i cinquant'anni di vita. La «due giorni», il 28 e 29 settembre, si è aperta con un momento di meditazione offerto da monsignor Giovanni Felici, assistente unitario diocesano, che ha proposto la riflessione sull'icona biblica dell'anno dal vangelo di Matteo «Lo avete fatto a me». «Deve essere da fare» ha detto monsignor Felici - per il nostro impegno. Vogliamo e dobbiamo essere laici credenti inseriti e partecipi nella vita di tutti i nostri fratelli. Dobbiamo essere, in mezzo a loro, Chiesa che testimonia l'amore.

Il pomeriggio è proseguito con un'attività che ha visto i giovani e gli adulti scambiarsi riflessioni personali: un'esperienza molto intima che, a detta di tutti, ha saputo toccare il profondo dei cuori.

La sera invece un bellissimo gioco di improvvisazione ha coinvolto coloro che hanno scelto di passare la notte nella Casa "Regina Pacis", sfociato in un momento di festa nello stile dell'associazione. La domenica mattina è stata impegnata dal "Gioco dell'oca associativo": suddivisi in otto squadre, dopo aver tirato il dado, ognuno risponde a specifiche domande sulla vita dell'associazione.

Durante la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Felici è stato consegnato ad ogni presidente parrocchiale il materiale per le adesioni e quella dell'associazione della Cattedrale di Civitavecchia, a nome di tutti, ha letto una preghiera di impegno per il mandato che papa Francesco, che vedrà invece diverse iniziative promosse nelle comunità parrocchiali.

Momento più sentito, nel pomeriggio, l'incontro con don Tony Drazza, assistente nazionale della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la veglia per le missioni. L'incontro, che ha per tema «Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo» è l'unico appuntamento diocesano per il mese missionario straordinario 2019 indetto da papa Francesco, che vedrà invece diverse iniziative promosse nelle comunità parrocchiali.

«Celebrare questo mese - scrive il Papa nel messaggio - ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo». Per il Pontefice «la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti



Il gruppo dei partecipanti all'incontro di Azione cattolica

Venerdì la preghiera per le missioni

Venerdì 18 ottobre, alle 21, nella Rettoria della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la veglia per le missioni. L'incontro, che ha per tema «Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo» è l'unico appuntamento diocesano per il mese missionario straordinario 2019 indetto da papa Francesco, che vedrà invece diverse iniziative promosse nelle comunità parrocchiali.

eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra». Questo, spiega, «è un mandato che ci tocca da vicino: ogni battezzato e battezzata è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio». «Nel Battesimo - sottolinea - è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo. Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale».



Una giovane volontaria nelle missioni

pubblicazioni

L'Agenda pastorale

È disponibile nel sito della diocesi l'Agenda pastorale 2019-20. Il volume è composto di 110 pagine nel tradizionale formato degli anni precedenti, con alla parte finale un capitolo dedicato all'annuario del clero, degli istituti religiosi, degli uffici di Curia e degli organismi ecclesiali. Ad aprire l'opuscolo è una sezione con le celebrazioni eucaristiche per i battesimi e per i sacramenti dell'iniziazione cristiana delle varie parrocchie suddivise per zone pastorali. «L'Agenda - spiega il vescovo Luigi Marrucci - è un piccolo segno ecclesiale che ci rammenta e ci aiuta a camminare insieme».

Prezioso e insostituibile anche l'impegno dei tre assistenti missionari religiosi Leopold Nimenya e don Herbert Djibode Aplogan, che si sono dati il cambio senza mai lasciarsi soli, facendoci vivere ogni momento di preghiera, le celebrazioni eucaristiche e la presenza delle ore in maniera profonda e raccolta. Avere un collegio assistenti completo è grazie che il nostro vescovo Luigi Marrucci ha donato all'Azione cattolica dimostrando quanto crede nell'associazione. Queste occasioni sono veramente importanti per chi decide di partecipare, perché si ha la possibilità di condividere ogni cosa. Ora non resta che ripartire: il prossimo appuntamento sarà sabato 19 ottobre a Tarquinia con la presentazione del testo adulti. «Duc in altum» (conducimi in alto) / Azione cattolica.

* presidente diocesano di Ac

A Civitavecchia il manifesto interreligioso per il fine vita

La Asl Rm 4 ha aderito all'iniziativa promossa dai rappresentanti delle maggiori religioni

DI ALBERTO COLACOMMO

La Asl Roma 4 ha aderito al manifesto interreligioso dei diritti nei percorsi di fine vita. L'iniziativa è stata presentata a Civitavecchia lo scorso 18 settembre in una conferenza stampa con il direttore generale della Asl, Giuseppe Quintavalle, alla presenza del vescovo Luigi Marrucci.

Si tratta di un documento elaborato dal Tavolo interreligioso di Roma che «in nove punti - ha spiegato Quintavalle - racchiude i diritti della persona e quello che deve conseguire riguardo il momento del fine vita. Si tratta di un testo sottoscritto da tutte le confessioni religiose». Un manifesto che definisce i diritti e garantisce, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale per chi si trova nella fase finale della vita in strutture sanitarie. Un lavoro importante frutto di una particolare sensibilità nei confronti del dialogo interreligioso in ambito sanitario, volto a creare un percorso che porti ad impegni concreti e che si traduce in nove punti: diritto di disporre del tempo resi-

duo; diritto al rispetto della propria religione; diritto a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale; diritto alla presenza del referente religioso o assistente spirituale; diritto all'assistenza di un mediatore interculturale; diritto a ricevere assistenza spirituale anche da parte di referenti di altre fedi; diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari; diritto al rispetto delle pratiche pre e post morte; diritto al rispetto reciproco. Il documento, ha spiegato il direttore della Asl «è un importante punto di arrivo di un percorso pienamente condiviso con le confessioni religiose che rende possibile la trasformazione dei nove diritti sotto-

scritti in procedure operative». «Un manifesto che in questo particolare momento storico assume un significato molto importante, in cui i rappresentanti delle principali religioni, insieme alle istituzioni sanitarie, riaffermano il rispetto della vita del malato anche quando questi è nella condizione di estrema sofferenza» ha commentato don Herbert Djibode Aplogan, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute. Il Gruppo Promotore è costituito dalla Asl Roma 4, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal Tavolo Interreligioso di Roma; un nucleo che si propone come punto di riferimento per realizzare e sostenere nuove iniziative volte a pro-

muovere il percorso quale modello di accoglienza, sostegno e rispetto della fede di tutti replicabile in altre realtà sanitarie. Tra le adesioni, oltre alla Asl Rm 4, anche quelle del Centro Islamico Culturale d'Italia, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, l'Unione Buddhista Italiana, l'Unione Comunità Ebraiche Italiane, l'Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno. Un manifesto che è stato presentato a Civitavecchia proprio mentre



La conferenza di presentazione del manifesto

nell'hospice "Carlo Chenis" erano ricoverati due pazienti, uno di fede ebraica e uno islamica. L'iniziativa, che è supportata anche dai volontari ospedalieri e dalle rappresentanze professionali del settore sanitario, proseguirà anche con dei corsi di formazione per gli operatori sanitari.